



Provincia
di Pesaro e Urbino

AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

2016-2018



SOMMARIO

PREMESSA.....	4
1. INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELLA PROVINCIA DI PESARO -URBINO.....	6
2. LE PRINCIPALI NOVITA' RISPETTO AL PROGRAMMA PRECEDENTE.....	9
3. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA....	14
3.1. <i>GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA POSTI DAGLI ORGANI DI VERTICE NEGLI ATTI DI INDIRIZZO.....</i>	14
3.2. <i>GLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER L'INTEGRITA' E LA TRASPARENZA</i>	14
3.3. <i>I COLLEGAMENTI CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE.....</i>	14
3.4. <i>UFFICI E DIRIGENTI COINVOLTI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CONTENUTI DEL PROGRAMMA.....</i>	15
3.5. <i>LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS.....</i>	16
3.6. <i>I TERMINI E LE MODALITA' DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA DA PARTE DEGLI ORGANI DI VERTICE.....</i>	17
4. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA.....	18
4.1. <i>INIZIATIVE E STRUMENTI DI COMUNICAZIONE PER LA DIFFUSIONE DEI CONTENUTI DEL PROGRAMMA E DEI DATI PUBBLICATI.....</i>	18
4.2. <i>GIORNATE DELLA TRASPARENZA.....</i>	18
5. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA.....	20
5.1. <i>I SOGGETTI.....</i>	20
5.2. <i>MISURE ORGANIZZATIVE PER ASSICURARE LA REGOLARITA' E LA TEMPESTIVITA' DEI FLUSSI INFORMATIVI.....</i>	22
5.3. <i>MISURE DI MONITORAGGIO E DI VIGILANZA SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA.....</i>	23
5.4. <i>STRUMENTI E TECNICHE DI RILEVAZIONE DELL'EFFETTIVO UTILIZZO DEI DATI DA PARTE DEGLI UTENTI DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE".....</i>	24
5.5. <i>MISURE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DELL'ISTITUTO DELL'ACCESSO CIVICO</i>	24



6. DATI ULTERIORI.....	26
7. SEZIONE PROGRAMMATICA	27

**ALLEGATO A) AL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E
L'INTEGRITA' (2016-2018)**

*“ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE DI CUI AL D.LGS. 33/2013 NELLA
SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE” – AZIONI DA REALIZZARE -*



PREMESSA

Sulla base della delega disposta dall'art.1, comma 35 della legge 6 novembre 2012, n.190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*, la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni è stata organicamente riordinata con l’adozione del d.lgs. 14 marzo 2013, n.33 il quale, all’art.1, riconosce la trasparenza come un principio generale dell’ordinamento, definendola come *“accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche”*.

La trasparenza costituisce una componente del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell’art.117, comma 2, lett.m), della Costituzione ed in particolare, *“nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d’ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell’utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino”*

Si tratta di una nozione diversa da quella contenuta negli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, che disciplina la distinta fattispecie del diritto di accesso ai documenti amministrativi, qualificato dalla titolarità di un interesse azionabile dinanzi al giudice (art. 116 cod. proc. amm.). L’accessibilità totale presuppone, invece, l’accesso da parte dell’intera collettività a tutte le *“informazioni pubbliche”*, secondo il paradigma della *“libertà di informazione”* dell’*open government* di origine statunitense. Una tale disciplina è idonea a radicare una posizione qualificata e diffusa in capo a ciascun cittadino, rispetto all’azione delle pubbliche amministrazioni, con il principale *“scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche”*.

Corollario di tale impostazione legislativa della disciplina della trasparenza è la piena accessibilità, mediante pubblicazione in una sezione del sito web istituzionale denominata *“amministrazione trasparente”*, ad un’ampia serie di dati e informazioni concernenti la pubblica amministrazione e i suoi organi, che favorisca un rapporto diretto tra la singola amministrazione e il cittadino.

Ai sensi dell’art.10 del d.lgs.33/2013, spetta al programma triennale per la trasparenza e l’integrità (al cui aggiornamento entro il 31 gennaio 2016 sono tenute tutte le pubbliche amministrazioni) garantire un adeguato livello di trasparenza, definendo le misure, i modi e le iniziative volti all’attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le



misure organizzative per assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

Attraverso la trasparenza e il conseguente controllo generalizzato e diffuso sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche si pone poi un presupposto fondamentale per favorire il perseguimento degli obiettivi di legalità, sviluppo della cultura dell'integrità ed etica pubblica, nonché di buona gestione delle risorse pubbliche. In tale prospettiva le misure del Programma triennale sono collegate con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione del quale costituisce, di norma, una sezione.

Il presente programma pur essendo stato predisposto ed approvato quale documento distinto rispetto al Piano triennale di prevenzione della corruzione, come da ultimo aggiornato con riferimento al triennio 2016-2018, risulta coordinato e coerente con i contenuti di quest'ultimo come richiesto dal paragrafo 2.1. della delibera CIVIT 50/2013.

Il principio di trasparenza è poi strettamente connesso al concetto di *performance*, inteso come "miglioramento continuo" dei servizi pubblici resi alla cittadinanza, da realizzare grazie al necessario apporto partecipativo dei portatori di interesse (*stakeholders*).

Il ruolo delle amministrazioni pubbliche tracciato dalla riforma è fortemente ancorato al concetto di *performance*: le amministrazioni devono dichiarare e rendere noti con ogni mezzo i propri obiettivi, costruiti in relazione alle effettive esigenze dei cittadini, i quali, a loro volta, devono essere messi in grado di valutare le modalità attraverso le quali quegli stessi obiettivi vengono raggiunti e le relative risorse impiegate. La pubblicizzazione dei dati relativi alla *performance* sui siti delle amministrazioni rende poi comparabili i risultati raggiunti, avviando un processo virtuoso di confronto e crescita.

In tal senso come prevede l'art.10, comma 3 del d.lgs.33/2013, *"gli obiettivi indicati nel Programma triennale sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel Piano della performance e negli analoghi strumenti di programmazione previsti negli enti locali. La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un'area strategica di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali"*.

Nella predisposizione e nell'aggiornamento del presente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità si sono prese a riferimento, adattandole allo specifico contesto organizzativo e ordinamentale del nostro ente, le indicazioni contenute nelle linee guida predisposte dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) ora ridenominata ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche) ed in particolare la deliberazione n.50/2013 recante *"Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016"*.



1 INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELLA PROVINCIA DI PESARO-URBINO

La Provincia di Pesaro - Urbino si estende su una superficie territoriale pari a 2564 km² con una popolazione di 363.353 abitanti al 31.12.2014.

La Provincia di Pesaro e Urbino, ai sensi del decreto 22 dicembre 1860 n. 4495, della legge 3 agosto 2009, n.117 (*“Distacco dei comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant’Agata Feltria e Talamello dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell’ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell’articolo 132, secondo comma, della Costituzione”*) e della legge regionale n.47 del 12 dicembre 2013 (che dal 1 gennaio 2014 ha istituito il nuovo Comune di Vallefoglia risultante dalla fusione dei Comuni di Colbordolo e Sant’Angelo in Lizzola), comprende i territori dei seguenti 59 Comuni: Acqualagna, Apecchio, Auditore, Barchi, Belforte all’Isauro, Borgo Pace, Cagli, Cantiano, Carpegna, Cartoceto, Fano, Fermignano, Fossombrone, Fratte Rosa, Frontino, Frontone, Gabicce Mare, Gradara, Isola del Piano, Lunano, Macerata Feltria, Mercatello sul Metauro, Mercatino Conca, Mombaroccio, Mondavio, Mondolfo, Montecalvo in Foglia, Monte Cerignone, Monteciccardo, Monte Copiolo, Montefelcino, Monte Grimano, Montelabbate, Montemaggiore al Metauro, Monte Porzio, Orciano di Pesaro, Peglio, Pergola, Pesaro, Petriano, Piagge, Piandimeleto, Pietrarubbia, Piobbico, Saltara, San Costanzo, San Giorgio di Pesaro, San Lorenzo in Campo, Sant’Angelo in Vado, Sant’Ippolito, Sassocorvaro, Sassofeltrio, Serra Sant’Abbondio, Serrungarina, Tavoleto, Tavullia, Urbania, Urbino, Vallefoglia.

La Provincia riconoscendo la piena attualità del succitato Decreto 4495/1860 e dei suoi allegati, ha per sedi di capoluogo le Città di Pesaro e di Urbino con le funzioni loro assegnate dal Decreto medesimo.

Il processo di potenziamento funzionale che ha investito l’ente Provincia dal 1990 al 2010 (dalla L.142/90 alle leggi Bassanini del 1997 e ai relativi decreti attuativi e leggi regionali, fino alla riforma, nel 2001, del titolo V della parte seconda della Costituzione e alle relative leggi di attuazione) si è bruscamente interrotto il 28 dicembre 2011 allorché il Parlamento ha approvato in via definitiva la legge di conversione del decreto legge 201/2011 che contiene, nell’art. 23, commi 14 – 22, disposizioni che prefigurano uno svuotamento dell’istituzione Provincia riconoscendole le sole funzioni di indirizzo e coordinamento delle attività dei Comuni nelle materie e nei limiti indicati con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

Anche riguardo all’assetto istituzionale il d.l. 201/2011 ha radicalmente inciso sull’organizzazione della provincia fino a snaturarne le caratteristiche costituzionali di ente autonomo che, al pari di Comuni e Regioni, è parte costitutiva della Repubblica *“con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione”* (art.114 Cost.). Infatti, ai sensi dell’art.23 del d.l. 201/2011, non solo la giunta non è più prevista tra gli organi di governo della provincia, ma sia il consiglio provinciale che il presidente della



provincia, gli unici a permanere come organi di governo, sono configurati - a differenza degli altri enti indicati dall'art. 114 Cost. - come organi ad elezione indiretta.

Rispetto a questo quadro normativo va tuttavia rimarcato come, limitatamente al solo assetto funzionale, l'impostazione eccessivamente riduttiva del d.l. 201/2011 fosse stata superata dall'art.17 del d.l. 95/2012 il quale, all'esito di una prospettata procedura di accorpamento e riordino territoriale delle province esistenti, aveva riconosciuto che, oltre al ruolo di indirizzo e coordinamento, fossero di spettanza delle province quali enti di area vasta, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), ulteriori funzioni.

In realtà la sentenza n.220 del 3 luglio 2013 della Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di tutte le sopra richiamate norme di riordino e revisione dell'ordinamento provinciale, ma a queste ha fatto seguito la *L. 7 aprile 2014, n.56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"* con la quale sono state riprese buona parte delle disposizioni già contenute nel decreto legge 201/2011, ed in particolare la previsione per cui gli unici organi della provincia sono esclusivamente il presidente della provincia, il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, mentre le funzioni fondamentali si identificano con le seguenti funzioni d'area vasta:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Queste normative nazionali, assieme ad altre disposizioni di natura finanziaria (leggi di stabilità 2014, 2015 e 2016), stanno radicalmente ridisegnando, per il momento a Costituzione invariata, sia l'assetto istituzionale e organizzativo che quello funzionale e finanziario dell'ente d'area vasta.

In particolare, con l'entrata in vigore della L. 7 aprile 2014, n.56 sono state anche dettate le norme per l'elezione indiretta dei nuovi organi provinciali (Presidente e Consiglio) che nella nostra provincia sono stati eletti il 12 ottobre 2014 dopo un periodo di circa quattro mesi di Commissariamento seguito alla scadenza del mandato dei precedenti organi. Parallelamente, sempre in attuazione della L.56/2014, sono state avviate le procedure per il riordino delle funzioni fondamentali e non fondamentali delle nuove province con la conseguente riallocazione a regioni e comuni di parte delle funzioni prima esercitate dalle province con il relativo personale. Tale processo di riallocazione è ancora in pieno svolgimento, sia a livello nazionale che regionale. In particolare nella regione marche è stata approvata la L.R. 3 aprile 2015, n.13 *"Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle province"*, che nell'individuare le funzioni



provinciali non fondamentali trasferite alla regione, fissava al 31 dicembre 2015 (art.3, comma 4) la data di effettivo avvio dell'esercizio delle stesse da parte della regione a conclusione del correlato trasferimento delle risorse umane, strumentali e finanziarie. Alla data stabilita il processo di trasferimento non si è ancora concluso e pertanto la data finale è stata rideterminata nel 31 marzo 2016 ai sensi dell'art. 17, comma 1, L.R. 21 dicembre 2015, n. 28.

Nel frattempo la Provincia di Pesaro e Urbino in base alla legge di stabilità 2015 (n.190 del 21 dicembre 2014) ha comunque provveduto a ridurre il costo della propria dotazione organica, commisurata all'esercizio delle funzioni fondamentali, in misura pari al 50%.

In attesa che il processo di riallocazione delle funzioni non fondamentali venga attuato dalla regione marche sul piano amministrativo, resta ancora alle province, alla data di adozione dell'aggiornamento del presente programma, la titolarità e l'esercizio delle funzioni attualmente conferite, anche in base alla legislazione regionale, il cui quadro analitico risulta dall'articolazione delle tipologie dei procedimenti amministrativi accessibile, in forma tabellare, nella relativa sezione del sito web denominata "[amministrazione trasparente](#)". Anche l'articolazione organizzativa degli uffici dell'amministrazione provinciale e il relativo funzionigramma sono al momento calibrati sui compiti attualmente esercitati e sono visionabili nella specifica sezione di "[amministrazione trasparente](#)". Resta inteso che una volta attuato il trasferimento delle funzioni e del relativo personale verso la regione marche, si provvederà ad aggiornare la sezione "amministrazione trasparente" sia per quanto riguarda i procedimenti amministrativi ancora di competenza della provincia sia con riguardo alla nuova articolazione organizzativa.



2. LE PRINCIPALI NOVITÀ RISPETTO AL PROGRAMMA PRECEDENTE

L'amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino, pur non essendovi obbligata ai sensi delle previgenti disposizioni contenute nell'art. 16 del d.lgs.150/2009, aveva già adottato il 7 dicembre 2012 con deliberazione di giunta n.268, il programma triennale (2013-2015) per l'integrità e la trasparenza riconoscendolo come strumento particolarmente idoneo per dare piena attuazione al principio della trasparenza di cui all'art.11, comma 1 del d.lgs.150/2009.

Nel corso del 2013, tuttavia, il profondo riordino della disciplina in materia di trasparenza, innescato dalla delega conferita al governo dalla L.190/2012 e attuata con l'emanazione del d.lgs.33/2013, ha richiesto all'amministrazione provinciale una revisione radicale della precedente impostazione del programma triennale per l'integrità e la trasparenza, divenuto nel frattempo strumento obbligatorio anche per gli enti locali ai sensi dell'art.10 del predetto d.lgs. e ridefinito nella sua impostazione di base dalla delibera CIVIT n.50 del 4 luglio 2013. Con delibera di giunta n.9 del 30 gennaio 2014 è stato così approvato il nuovo Programma per la trasparenza e l'integrità 2014-2016., secondo le indicazioni di cui alla delibera CIVIT 50/2013; programma successivamente aggiornato con decreto del Presidente della provincia n.8 del 30 gennaio 2015.

L'instabile e particolarmente mutevole quadro normativo in cui - particolarmente nell'anno 2014, come visto al paragrafo1. - si è inquadrata l'azione istituzionale e amministrativa della provincia, è stato alla base, già nell'aggiornamento del programma relativo al 2015, di una sostanziale rimodulazione degli obiettivi e delle attività che - proprio tenuto conto del previsto ridisegno, in forte riduzione, delle funzioni e dei compiti amministrativi e della correlata revisione della dotazione organica e degli assetti organizzativi che caratterizzerà la provincia nel 2016 - ha differito diverse azioni in precedenza programmate negli anni 2014 e 2015 dal rilevante impatto e in stretta connessione rispetto all'assetto organizzativo della struttura amministrativa e alla riorganizzazione della gestione dei procedimenti e dei compiti amministrativi, al momento in cui il nuovo assetto organizzativo e funzionale della provincia si sarà almeno in parte attuato e stabilizzato, ossia al 2016 e al 2017.

Oggi questa esigenza di rimodulazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità che ne costituisce un'articolazione, è desumibile anche dalle indicazioni rese dal presidente dell'ANAC con comunicazione del 16 dicembre 2015 avente ad oggetto "*Riordino degli enti locali ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56 - funzioni delle province - trasferimento - adozione del PTPC 2016-2018*" che qui di seguito si riporta:



Provincia di Pesaro e Urbino

“In considerazione del processo di riordino in atto delle Province, a seguito dell’entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”, A.N.A.C., con l’accordo di U.P.I., ha ritenuto necessario fornire le seguenti indicazioni in merito alla predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018.

Il PTPC 2016-2018 delle province dovrà necessariamente contenere misure di prevenzione della corruzione con riguardo alle funzioni fondamentali individuate ai commi 85 e 88 della legge n. 56/2014.

Per quanto riguarda le rimanenti funzioni, se trasferite ad altro ente unitamente a risorse finanziarie e personale con data certa entro il 2016, sarà compito degli enti subentranti, dal momento dell’effettivo trasferimento, individuare nei propri PTPC le misure di prevenzione della corruzione relative a dette funzioni. Ciò allo scopo di evitare adempimenti meramente temporanei e agevolare la riorganizzazione in corso.

Diversamente, nel caso in cui non sia ancora stata stabilita la decorrenza del trasferimento, le funzioni e le relative attività sono considerate all’interno dei PTPC delle Province al fine della individuazione delle misure anticorruzione.

Le funzioni delegate dalle Regioni alle Province, in quanto direttamente esercitate da queste ultime, sono oggetto della programmazione delle misure di prevenzione della corruzione delle Province stesse.

Nei PTPC è necessario che le Province diano conto del processo di riorganizzazione, delle funzioni trasferite o che non saranno comunque più esercitate e dei profili temporali del trasferimento. Le precisazioni contenute nei Piani in merito al riordino in corso sono necessarie per consentire all’Autorità di svolgere correttamente i propri compiti di vigilanza in materia”.

Si dà pertanto atto:

- che dal 31 marzo 2016, ai sensi delle previsioni normative regionali richiamate al paragrafo 1, decorrerà il trasferimento alla regione Marche delle seguenti funzioni non fondamentali, così individuate dall’allegato A) alla L.R.13/2015:

Materia	Normativa di riferimento
Turismo, informazione e accoglienza turistica	- L.R. n. 10/1999 (Riordino delle funzioni amministrative della Regione e degli Enti locali nei settori dello sviluppo economico ed attività produttive, del territorio, ambiente e infrastrutture, dei servizi alla persona e alla comunità, nonché dell’ordinamento ed organizzazione amministrativa): art. 30;
	- L.R. n. 9/2006 (Testo unico delle norme regionali in materia di turismo): art. 5; art. 7, comma 1; art. 13, comma 1; art. 20, comma 3; art. 42, commi 2 e 3; art. 44, comma 2; art. 47, comma 5; art. 49, comma 1; art. 50, commi 1 e 2; art. 52, comma 2; art. 53, comma 1; art. 55; art. 65; art. 75, comma 10.
Beni e attività culturali	L.R. n. 4/2010 (Norme in materia di beni e attività culturali): art. 5, comma 2.
Trasporto pubblico locale e viabilità	- L.R. n. 45/1998 (Norme per il riordino del trasporto pubblico regionale e locale nelle Marche): art. 8; art. 14, comma 1; art. 15;
	- L.R. n. 10/1999 (Riordino delle funzioni amministrative della Regione e degli Enti locali nei settori dello sviluppo economico ed attività produttive, del territorio, ambiente e infrastrutture, dei servizi alla persona e alla comunità, nonché dell’ordinamento ed organizzazione amministrativa): art. 58, comma1, lettere a), b) e c) con esclusione delle strade provinciali;
	- L.R. n. 12/2009 (Sanzioni in materia di trasporto pubblico locale): art. 6, comma 1; art. 7, comma 1; art. 8;
	- L.R. n. 22/2001 (Disciplina degli impianti di trasporto a fune in servizio



Provincia di Pesaro e Urbino

	pubblico, delle piste da sci e dei sistemi di innevamento programmato): art. 3-bis, comma 1; art. 5, comma 1; art. 16, comma 1; art. 22, comma 1;
	- L.R. n. 6/2013 (Disposizioni urgenti in materia di trasporto pubblico regionale e locale): art. 6, commi 1 e 2.
Protezione civile	- L.R. n. 32/2001 (Sistema regionale di protezione civile): art. 12, commi 1 e 4.
Difesa del suolo	- L.R. n. 10/1999 (Riordino delle funzioni amministrative della Regione e degli Enti locali nei settori dello sviluppo economico ed attività produttive, del territorio, ambiente e infrastrutture, dei servizi alla persona e alla comunità, nonché dell'ordinamento ed organizzazione amministrativa): art. 52;
	- L.R. n. 13/1999 (Disciplina regionale della difesa del suolo): art. 15; art. 16, comma 1;
	- L.R. n. 31/12 (Norme in materia di gestione dei corsi d'acqua): art. 2, commi 1, 6 e 7;
	- L.R. n. 6/2005 (Legge forestale regionale): art. 5, comma 5; art. 10, comma 2; art. 12, commi 1, 3, 4 e 5; art. 13, comma 4; art. 15-quater; art. 15-quinquies.
Caccia	- L.R. n. 7/1995 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria): art. 2, commi 2, 4 e 7; artt. 3, 4, 5; art. 8, commi 4, 5 e 6; art. 9; art. 10, commi 1 e 3; art. 11, commi 3, 4 e 6; art. 12; art. 13, commi 1, 2, 4 e 8; art. 14, commi 1, 3 e 6; art. 16, comma 4; art. 18, comma 6; art. 19; art. 21, commi 1, 2 e 3; art. 23, commi 2, 3 e 5; art. 24, commi 1, e 6; art. 25, commi 2, 2-bis, e 4; art. 26, commi 2 e 3; art. 26-bis, comma 1; art. 27-bis, comma 6; art. 28, commi 1, 3 e 8; art. 31, commi 1, 5 e 13; art. 32, commi 2, 4, 5 e 6; art. 33, commi 1 e 5; art. 34 commi 2, 3-bis e 6; art. 36, comma 5; art. 37, commi 1 e 7; art. 38, comma 1; art. 39, comma 1, lett. uu); art. 40, comma 6;
	- L.R. n. 10/1999 ; art. 44;
	- L.R. n. 24/1998 (Disciplina organica dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia agro-alimentare, forestale, di caccia e di pesca nel territorio regionale): art. 7, comma 2, lettera h).
Pesca nelle acque interne	- L.R. n. 24/1998 : art. 13, comma 1 e 2, lettera a), b) e c);
	- L.R. n. 11/2003 (Norme per l'incremento e la tutela della fauna ittica e disciplina della pesca nelle acque interne): art. 3, comma 1; art. 6, comma 1; art. 9, comma 1; art. 10; art. 11; art. 13; art. 14, comma 1; art. 15; art. 16, comma 4; art. 17, comma 1; art. 19; art. 20, comma 2; art. 21, commi 3 e 4; art. 23, comma 1; art. 25, comma 3; art. 26, comma 2; art. 27, commi 1, 2 e 4; art. 29, commi 4 e 6; art. 30, commi 6 e 7.
Formazione professionale	- L.R. n. 16/1990 (Ordinamento del sistema regionale di formazione professionale): art. 5, comma 1;
	- L.R. n. 2/1996 (Delega alle province delle funzioni amministrative relative alle attività formative cofinanziate dall'Unione Europea); art. 1.
Servizi sociali	- L.R. n. 31/2009 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2010 e pluriennale 2010/2012 della Regione. Legge finanziaria 2010): art. 29;
	- L.R. n. 9/2003 (Disciplina per la realizzazione e gestione dei servizi per l'infanzia, per l'adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie e modifica della legge regionale 12 aprile 1995, n. 46 concernente "Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore dei giovani e degli adolescenti): art. 12, comma 5;
	- L.R. n. 13/2009 (Disposizioni a sostegno dei diritti e dell'integrazione dei cittadini stranieri immigrati): art. 14, comma 5.
Artigianato	- L.R. n. 17/2007 (Disciplina dell'attività di acconciatore e di estetista): art. 2, comma 2.
Agricoltura	- L.R. n. 24/1998 (Disciplina organica delle funzioni amministrative in materia agroalimentare, forestale, di caccia e di pesca nel territorio



Provincia di Pesaro e Urbino

	regionale): articolo 7, commi 2, lettere b), d), e), f), g), h), l), m), n), o), 3 e 4;
	- L.R. n. 17/2001 (Norme per la raccolta e la commercializzazione dei funghi epigei spontanei e conservati): art. 1;
	- L.R. n. 5/2013 (Norme in materia di raccolta e coltivazione dei tartufi e di valorizzazione del patrimonio tartufigeno) art. 3;
	- L.R. n. 13/2013 (Riordino degli interventi in materia di Bonifica e di Irrigazione. Costituzione del Consorzio di Bonifica delle Marche e fusione dei Consorzi di Bonifica del Foglia, Metauro e Cesano, del Musone, Potenza, Chienti, Asola e Alto Nera, dell'Aso, del Tenna e del Tronto): art. 3.
Edilizia pubblica	- L.R. n. 10/1999 (Riordino delle funzioni amministrative della Regione e degli Enti locali nei settori dello sviluppo economico ed attività produttive, del territorio, ambiente e infrastrutture, dei servizi alla persona e alla comunità, nonché dell'ordinamento ed organizzazione amministrativa): art. 39, commi 1 e 2;
	- L.R. n. 36/2005 (Riordino del sistema regionale delle politiche abitative): art. 3.

- che, in conformità alle indicazioni di cui al citato comunicato ANAC del 16 dicembre 2015, il presente programma triennale per l'integrità e la trasparenza troverà applicazione limitatamente alle funzioni fondamentali di cui all'art.1, commi 85 e 88 della legge 7 aprile 2014, n.56, con esclusione, pertanto, delle funzioni di cui all'allegato A) della L.R.13/2015.

Resta inteso che, pur in questa ottica di rimodulazione e differimento programmatico, l'obiettivo fondamentale del programma oggetto di aggiornamento è stato e verrà garantito, trattandosi, sostanzialmente, di assicurare un buono standard di trasparenza attraverso l'adempimento degli obblighi di pubblicazione nella sezione del sito web "Amministrazione Trasparente" di cui al d.lgs.33/2013. Il soddisfacente grado di attuazione di tali obblighi di pubblicazione risulta infatti confermato anche per il 2015, sia dal monitoraggio condotto sul sito ufficiale la "bussola della trasparenza" (dove la sezione "Amministrazione Trasparente" della provincia di Pesaro e Urbino ha soddisfatto 67 su 67 indicatori di trasparenza con una percentuale di realizzazione del 100%), sia dal monitoraggio in corso di certificazione da parte del nucleo di valutazione secondo le indicazioni dell'ANAC.

Più in particolare, vengono qui riassunti gli obiettivi dei quali si reputa opportuno un differimento motivato dal profondo riassetto sia organizzativo che funzionale e procedimentale in atto nella nostra provincia e che si completerà solo nel 2016, mentre per la più complessiva rimodulazione del programma si rinvia ai paragrafi successivi e alla sezione programmatica:

- a) la predisposizione da parte dei servizi, di concerto con il servizio informatico, di uno o più applicativi in grado di monitorare la tempistica dei procedimenti amministrativi di maggior impatto riguardo alla frequenza annuale e al numero di destinatari potrà essere compiutamente realizzata solo nel momento in cui si saranno rideterminati i procedimenti amministrativi che restano di competenza della provincia all'esito del processo di riordino ancora in atto;
- b) anche l'attivazione del nuovo portale della trasparenza denominato "Casa di Vetro" con la conseguente migrazione nel nuovo applicativo dei dati già pubblicati nella sezione



“Amministrazione Trasparente”, potrà essere efficacemente avviato, considerato il rilevante impatto organizzativo che la sua adozione produrrà rispetto all’attuale gestione dei flussi informativi, solo allorchè verrà rideterminato il nuovo assetto organizzativo e funzionale della provincia e pertanto nel 2016 per quanto riguarda la sperimentazione e nel 2017 per l’avvio a regime;

- c) anche l’aggiornamento del monitoraggio dei dati procedurali da pubblicare nella sezione “amministrazione Trasparente”, relativamente alle diverse tipologie di procedimento facenti riferimento ad ogni servizio dell’ente potrà essere avviato a conclusione del processo di riordino amministrativo dell’ente, considerato che gran parte dei procedimenti attualmente monitorati nella sezione amministrazione trasparente, dal 2016 non saranno più di competenza della provincia;
- d) nel corso del 2015 si è predisposto il nuovo organico regolamento per la pubblicazione all’Albo Pretorio on-line la cui approvazione formale da parte del Consiglio provinciale è però slittata alla prima seduta consiliare del 2016, per cui la previsione regolamentare innovativa che prevede, salvo ragioni di riservatezza, la pubblicazione integrale dei provvedimenti dirigenziali si applicherà a far data dal 1° gennaio 2016.

Sul piano organizzativo, infine, si ritiene che, allo scopo di garantire un monitoraggio ed un’azione costante di coordinamento e implementazione delle misure normative e organizzative per l’aggiornamento e l’attuazione delle previsioni del programma triennale per l’integrità e la trasparenza, l’ufficio amministrativo che stabilmente si occupi della materia supportando all’uopo il responsabile della trasparenza e coordinando i diversi referenti, vada individuato nell’Ufficio 5.1.3. Affari Generali in coerenza con quanto già previsto dal relativo funzionigramma, prevedendo altresì, alla bisogna, un’integrazione con dipendenti di altri uffici forniti di competenze in materia informatica e/o di comunicazione.



3. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA

3.1 GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA POSTI DAGLI ORGANI DI VERTICE NEGLI ATTI DI INDIRIZZO.

L'obiettivo di realizzare una profonda revisione del programma Triennale per la trasparenza e l'integrità alla luce del nuovo testo unico sulla trasparenza di cui al d.lgs.33/2013, è stato a suo tempo assegnato, dal piano delle performance approvato dalla giunta provinciale con deliberazione n.274 del 14.11.2013, al Servizio 5 Affari Generali – Sistema informativo e statistico – Bilancio –Ragioneria – Tributi – Patrimonio.

Anche i successivi aggiornamenti del programma triennale per la trasparenza e l'integrità sono pertanto rientrati negli obiettivi di detto Servizio 5.

L'obiettivo di realizzazione e aggiornamento del programma si è ricollegato anche alle linee guida del Piano Strategico per la parte che tende alla costruzione di una "Comunità locale aperta", anche attraverso "l'individuazione di nuove forme e di nuovi livelli di partecipazione" e altresì, considerate le strette connessioni tra legalità e trasparenza, all'obiettivo strategico di redazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi della Legge n. 190/2012, assegnato dal piano della performance al segretario generale in qualità di responsabile della prevenzione della corruzione.

3.2 GLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER L'INTEGRITÀ E LA TRASPARENZA

Considerato il rilevante impatto organizzativo, in questa fase di profondo riassetto e riordino della provincia e di prima applicazione della normativa in materia di trasparenza - per altro a sua volta oggetto di un prossimo intervento delegato di semplificazione e riordino a seguito della legge n.124/2015 c.d. Madia - costituisce obiettivo prioritario per il triennio considerato, l'adempimento soddisfacente - in termini di completezza, aggiornamento e apertura del formato dei dati pubblicati - degli obblighi di pubblicazione nella sezione del sito web "Amministrazione Trasparente" di cui al d.lgs.33/2013. A tal proposito, nell'allegato A) al presente programma sono indicate le azioni da realizzare nel triennio da ciascun dirigente.

3.3 I COLLEGAMENTI CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE.

Il D. Lgs. N.150/2009 individua quattro strumenti per attuare il ciclo di gestione della *performance*:

- il Piano e la relazione sulla *performance*;



- il Sistema di misurazione e valutazione della *performance*;
- il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;
- gli *standard* di qualità dei servizi.

La CIVIT, ora ANAC, con la delibera n. 6/2013, ha auspicato un coordinamento tra gli ambiti considerati, in particolare tra il Programma per la trasparenza e il Piano della performance. Su questo versante un elemento di integrazione è rappresentato dal fatto di avere almeno parzialmente orientato gli obiettivi del piano della performance alle misure contenute nel programma triennale per la trasparenza. L'adozione di linee di indirizzo quali: monitorare e semplificare le procedure; potenziare il sistema informativo ed informatico, ha condotto all'implementazione di obiettivi atti a sviluppare i presupposti organizzativi per l'attuazione e il monitoraggio del programma triennale per la trasparenza (quali lo sviluppo di banche dati e l'adozione di reportistiche periodiche).

Sempre in tema di semplificazione dei procedimenti e miglioramento dell'accesso ai dati da parte dei cittadini, il piano delle performance ha adottato obiettivi di potenziamento dell'erogazione on line di alcuni servizi e lo sviluppo del portale dell'ente al fine di comunicare al cittadino le nuove competenze dell'ente di area vasta.

Infine, viene garantita la trasparenza e conoscibilità dei dati del Piano della performance attraverso le pagine web dedicate e consultabili all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente", con particolare riferimento a:

- [Sistema di misurazione e valutazione della performance](#)
- [Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione](#)
- [Relazione sulla performance](#)
- [Documenti validazione della Relazione sulla Performance](#)
- [Ammontare complessivo dei premi](#)
- [Dati relativi ai premi](#)
- [Benessere organizzativo](#)

La pubblicazione di tali strumenti consente di favorire la cultura della rendicontazione (*accountability*) e di promuovere la conoscenza ed il controllo diffuso della programmazione, integrando nuovamente gli strumenti del piano della performance con quelli del programma per la trasparenza.

3.4 UFFICI E DIRIGENTI COINVOLTI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CONTENUTI DEL PROGRAMMA

Il responsabile della redazione del programma coincide, ai sensi dell'art.43 del d.lgs.33/2013, con il responsabile per la trasparenza individuato, per la provincia di Pesaro e Urbino, con decreto



presidenziale, nel dott. Andrea Pacchiarotti (inquadrate stabilmente, ai soli effetti giuridici, nei ruoli della dirigenza amministrativa dell'ente con deliberazione giunta n.130/2014 e provvisoriamente svolgente funzioni di titolare della P.O. 5.1 Affari Generali, Giuridici e Disciplinari).

Nel corso del 2013 il responsabile per la trasparenza (all'epoca il dirigente del Servizio 5 ing. Adriano Gattoni) ha provveduto - sulla base della nuova strutturazione della sezione "Amministrazione Trasparente" imposta dal decreto 33/2013- ad individuare in maniera specifica i servizi e le strutture responsabili, per ogni sotto-sezione, del reperimento, dell'inserimento, dell'organizzazione e dell'aggiornamento di tutti i documenti, le informazioni e i dati previsti nel decreto, sollecitando ripetutamente i dirigenti ad individuare i dipendenti delle rispettive strutture incaricati dell'inserimento e dell'aggiornamento dei dati, documenti e informazioni i quali assumono il ruolo di referenti dei servizi, per l'attuazione del programma triennale per l'integrità e la trasparenza.

Nel 2016, all'esito del processo di riorganizzazione e di riordino delle funzioni, andrà rivista e aggiornata la rete dei referenti per la trasparenza e l'imputazione degli obblighi di pubblicazione ai singoli dirigenti e alle rispettive strutture di riferimento.

Sul piano organizzativo è prevista fin d'ora- per garantire un presidio stabile e costante degli adempimenti in materia di trasparenza amministrativa, ed assicurare un monitoraggio ed un'azione costanti di coordinamento e implementazione delle misure normative e organizzative per l'aggiornamento e l'attuazione delle previsioni del programma triennale per l'integrità e la trasparenza – l'individuazione dell'Ufficio 5.1.3 Affari Generali quale struttura amministrativa deputata ad occuparsi stabilmente - in coerenza con il vigente funzionigramma - della materia, supportando all'uopo il responsabile della trasparenza e coordinando i diversi referenti, prevedendosi altresì, alla bisogna, un'integrazione con dipendenti di altri uffici forniti di competenze in materia informatica e/o di comunicazione.

3.5 LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS

Ritenendo necessario favorire il coinvolgimento dei vari stakeholders (portatori d'interesse) con osservazioni e/o proposte in merito all'adozione nel 2016 dell'aggiornamento del Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità 2016-2018, la Provincia di Pesaro e Urbino, con apposito avviso pubblicato sul sito dell'ente dal 19 gennaio 2016 al 26 gennaio 2016, inviterà tutti i soggetti interessati, ed in particolare i cittadini, le organizzazioni sindacali, tutte le associazioni di categoria o altre forme di organizzazione portatrici di interessi collettivi, a presentare eventuali proposte e/o osservazioni di cui l'amministrazione terrà conto in sede di aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2016-2018.

Vengono pertanto individuati quali stakeholders esterni, le associazioni e organizzazioni di cui sopra, i cittadini della provincia, le imprese presenti nel territorio provinciale, le associazioni di categoria, le amministrazioni pubbliche ed in particolare i Comuni.

Gli stakeholders interni coincidono con i dipendenti dell'ente.

A corollario del principio dell'usabilità delle informazioni, è opportuno che l'amministrazione raccolga feedback dai cittadini/utenti e dagli stakeholders sul livello di utilità e di utilizzazione dei dati



pubblicati – anche per un più consapevole processo di aggiornamento annuale del Programma della trasparenza – nonché eventuali reclami sulla qualità delle informazioni pubblicate ovvero in merito a ritardi e inadempienze riscontrate. A tal fine l'amministrazione intende attivare una serie di strumenti indicati nel paragrafo 5.

3.6 I TERMINI E LE MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA DA PARTE DEGLI ORGANI DI VERTICE.

Secondo quanto previsto dalla delibera CIVIT n.50/2013, il termine ultimo per l'aggiornamento del Programma per la trasparenza e l'integrità viene fatto coincidere con quello del 31 gennaio 2016, stabilito dall'art.1, comma 8 L. n.190/2012 per l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione; infatti, dallo stretto raccordo esistente tra i due strumenti programmatici che ogni amministrazione può realizzare secondo le proprie peculiarità organizzative e funzionali, discende che, a regime, il termine ultimo per l'adozione e l'aggiornamento dei due atti sia lo stesso, ossia il 31 gennaio.

Come detto in premessa il presente programma, pur essendo stato predisposto ed approvato quale documento distinto rispetto al Piano triennale di prevenzione della corruzione, come da ultimo aggiornato con riferimento al triennio 2016-2018, risulta coordinato e coerente con i contenuti di quest'ultimo come richiesto dal paragrafo 2.1. della delibera CIVIT 50/2013.

L'organo di indirizzo politico-amministrativo competente all'adozione del programma triennale è ora il Presidente della provincia, in quanto, ai sensi della L.56/2014, la giunta non è più prevista quale organo della provincia. Ai sensi dell'art.15, comma 1 del d.lgs.150/2009, compete infatti, all'organo di indirizzo politico-amministrativo di ciascuna amministrazione, promuovere la cultura della responsabilità per il miglioramento della performance, del merito, della trasparenza e dell'integrità, definendo, oltre al Piano della performance, anche il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, nonché gli eventuali aggiornamenti annuali.



4. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

4.1. INIZIATIVE E STRUMENTI DI COMUNICAZIONE PER LA DIFFUSIONE DEI CONTENUTI DEL PROGRAMMA E DEI DATI PUBBLICATI

Le attività di promozione e di diffusione dei contenuti del Programma triennale sono volte a favorire l'effettiva conoscenza e utilizzazione dei dati che le amministrazioni pubblicano e la partecipazione degli *stakeholders* interni ed esterni alle iniziative per la trasparenza e l'integrità realizzate.

Nella tabella che segue si propongono alcune possibili misure per favorire la diffusione dei contenuti del Programma triennale e dei dati pubblicati.

Tabella – Possibili misure di diffusione del Programma Triennale e dei dati

Misure di diffusione	Destinatari
Formazione in materia di trasparenza e integrità	Stakeholders interni (dipendenti)
Incontri tematici del gruppo di supporto con i dirigenti e/o i referenti per la trasparenza	Stakeholders interni (dipendenti)
Aggiornamenti via E-mail sul livello di attuazione del Programma	Stakeholders interni (dipendenti) Stakeholders esterni
Questionari tematici - distribuiti in formato cartaceo oppure in <i>via telematica</i> - al fine di raccogliere commenti e osservazioni dagli <i>stakeholders</i>	Stakeholders esterni
Strumenti di notifica RSS sugli aggiornamenti pubblicati sul sito istituzionale in materia di trasparenza e integrità	Stakeholders interni (dipendenti) Stakeholders esterni

Tra quelle sopra riportate le misure programmate nel corso del triennio sono indicate nella sezione programmatica di cui al paragrafo 7.

4.2. GIORNATE DELLA TRASPARENZA

Le Giornate della trasparenza sono espressamente previste dall'art.10, comma 6 del d.lgs.33/2013, ove si stabilisce che *“ogni amministrazione presenta il Piano e la Relazione sulla performance di cui all'articolo 10, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo n. 150 del 2009 alle associazioni di consumatori o utenti, ai centri di ricerca e a ogni altro osservatore qualificato, nell'ambito*



di apposite giornate della trasparenza senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica”.

Le Giornate della trasparenza sono strumenti di coinvolgimento degli stakeholders per la promozione e la valorizzazione della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni. Esse rappresentano un momento di confronto e di ascolto per conseguire due degli obiettivi fondamentali della trasparenza:

- a) la partecipazione dei cittadini, singoli e associati, per individuare le informazioni di concreto interesse per la collettività degli utenti;
- b) il coinvolgimento degli stakeholders nell’attività dell’amministrazione al fine di migliorare la qualità dei servizi e il controllo sociale.

Le Giornate saranno organizzate come incontri caratterizzati in termini di massima “apertura” ed ascolto verso l’esterno dell’amministrazione. Destinatari delle giornate saranno gli interlocutori principali dell’amministrazione provinciale: amministrazioni comunali, cittadini, utenti dei servizi erogati dalla provincia, le associazioni di rappresentanza delle categorie sociali, economiche, professionali, del volontariato, dei consumatori e dei lavoratori.

Nel corso delle giornate saranno illustrati, in collaborazione con la Segreteria generale e la Direzione generale, sia gli obiettivi e i risultati raggiunti in base al piano della performance, che il Programma triennale per la trasparenza e l’integrità.



5. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

5.1. I SOGGETTI

All'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità concorrono i seguenti soggetti:

A) i Dirigenti.

I singoli dirigenti sono responsabili dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" previsti dal d.lgs.33/2013, così come analiticamente indicati e articolati per Servizio, con le relative azioni da realizzare, nell'allegato A) al presente programma. In particolare i dirigenti sono responsabili del reperimento, della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati secondo gli standard di completezza, aggiornamento e apertura del formato di cui all'allegato 2) della delibera CIVIT 50/2013; essi sono altresì responsabili della trasmissione dei dati (ovvero della loro immissione in una banca dati informatica o in un archivio), qualora l'attività del Servizio di riferimento consista nella comunicazione di dati ad un altro Servizio incaricato della pubblicazione.

Compete ai dirigenti predisporre un elenco delle attività di propria competenza sulla base della quale effettuare una mappatura dei dati e delle informazioni che reputano opportuno pubblicare, ai sensi dell'art.4, comma 3 del d.lgs.33/2013, nella sezione dati ulteriori del sito, oltre a quelli già individuati dalla normativa vigente come soggetti all'obbligo di pubblicazione e riportati nell'allegato A).

B) i Referenti della trasparenza individuati dai dirigenti.

Le aree di competenza dei Referenti della trasparenza sono individuate in base all'articolazione degli obblighi di pubblicazione di cui all'allegato A) al presente programma. In caso di dati personali i Referenti coincidono con i soggetti già nominati incaricati del trattamento ai sensi del D.lgs. 196/2003 – Codice per la tutela dei dati personali.

In particolare i compiti dei referenti sono i seguenti:

- a) caricare tempestivamente i dati, i documenti e le informazioni necessarie nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale nelle sezioni e sottosezioni assegnate ovvero, ove previsto, mettere a disposizione i dati in raccordo con i servizi di comunicazione (URP e/o servizio informativo –statistico), per adempiere a quanto previsto dal decreto 33/2013 e dal presente Programma;
- b) partecipare alle riunioni indette dal responsabile della trasparenza, quando specificamente richiesto in base all'argomento trattato e rispondere tempestivamente alle richieste di informazioni e aggiornamenti provenienti dal medesimo responsabile;
- c) segnalare al Dirigente di riferimento e al responsabile della trasparenza ogni anomalia e proporre eventuali miglioramenti relativamente alla materia di loro competenza.



I Dirigenti di riferimento che hanno individuato i Referenti, vigilano sul loro operato e sono comunque direttamente responsabili dell'adempimento degli obblighi di trasparenza. Va infatti precisato che, pur potendo i singoli dirigenti avvalersi, per le incombenze suddette, dei referenti, tuttavia il mancato assolvimento degli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati grava direttamente sui medesimi dirigenti, costituendo, ai sensi dell'art.46 del d.lgs.33/2013, elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione ed essendo comunque valutato ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale.

C) Il Responsabile per la trasparenza

Esso svolge i seguenti compiti:

- a) controlla l'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e l'adempimento da parte dei dirigenti degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, segnalando all'organo di indirizzo politico, al nucleo di valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- b) supporta e fornisce indicazioni ai dirigenti ai fini del corretto adempimento degli obblighi di cui sopra;
- c) organizza e promuove, di concerto con il responsabile per la prevenzione della corruzione e con il direttore generale, le iniziative di comunicazione della trasparenza previste nel paragrafo 4. del programma;
- d) provvede all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;
- e) controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dall'art.5 del d.lgs 33/2013.

D) L'ufficio di supporto tecnico-amministrativo al Responsabile per la trasparenza

Per lo svolgimento dei suoi compiti il Responsabile per la trasparenza si avvale dell'Ufficio 5.1.3 Affari Generali. Tale ufficio, in considerazione dell'interdisciplinarietà delle competenze richieste per gli adempimenti, potrà essere funzionalmente integrato, su disposizione del Direttore Generale, con professionalità afferenti ai seguenti ambiti: informatico, giuridico, amministrativo, comunicativo. L'ufficio garantisce un presidio stabile degli adempimenti in materia di trasparenza amministrativa, ed assicura il supporto al responsabile della trasparenza nei compiti di monitoraggio, coordinamento e implementazione delle misure normative e organizzative per l'aggiornamento e l'attuazione delle previsioni del programma triennale per l'integrità e la trasparenza. In particolare l'ufficio, oltre a supportare sul piano tecnico e amministrativo il responsabile della trasparenza nello svolgimento dei compiti sopra elencati:

- a) coordina i referenti per la trasparenza anche promuovendo con gli stessi incontri tematici;
- b) offre consulenza qualificata ai dirigenti e ai referenti, sui temi della trasparenza.



E) Ufficio relazioni con il pubblico (URP)

In via prioritaria l'Ufficio Relazioni con il pubblico (URP) e in via secondaria altri appositi sportelli di contatto e informazione per il pubblico, Ufficio stampa, *call center*, *svolgeranno* adeguate funzioni di raccordo, informazione e raccolta di suggerimenti e commenti da parte del pubblico, riguardo al livello di trasparenza e integrità raggiunto dall'ente, da trasmettere all'interno dell'organizzazione secondo un approccio di tipo *bottom up*.

In particolare compete all'URP predisporre e rendere disponibili, sia in forma cartacea sia nel sito, appositi questionari tematici al fine di raccogliere commenti e osservazioni dagli stakeholders in merito alla sezione amministrazione trasparente dell'amministrazione e al livello di utilità e di utilizzazione dei dati pubblicati.

5.2. MISURE ORGANIZZATIVE PER ASSICURARE LA REGOLARITÀ E LA TEMPESTIVA DEI FLUSSI INFORMATIVI

.. Nel corso del 2016, una volta completato - in attuazione della L.56/2014 e della legge regionale 13/2015 di riordino delle funzioni – il riassetto funzionale ed organizzativo della provincia, sarà revisionata la rete dei referenti per la trasparenza e avviata la sperimentazione dell'applicativo "Casa di Vetro" che permetterà di gestire al meglio i flussi informativi destinati a confluire nella sezione del sito istituzionale denominata "Amministrazione Trasparente". In particolare l'applicativo agevolerà il caricamento automatico di diverse informazioni e dati, operando in maniera integrata sia con gli applicativi di gestione degli atti (GS4 e AGSDE) che con quelli della contabilità finanziaria (CF4 e successivi). Dopo un primo periodo di sperimentazione all'esito del quale verranno eventualmente proposte delle personalizzazioni dell'applicativo alla software house fornitrice, si procederà alla migrazione dei dati già pubblicati nel nuovo portale e, parallelamente, alla formazione dei referenti per la trasparenza e comunque di quanti saranno incaricati del caricamento e dell'aggiornamento dei dati.

.. Il pieno utilizzo del nuovo applicativo e l'avvio a regime del nuovo portale "Casa di Vetro" consentirà di ottenere miglioramenti, in termini di organizzazione, fluidità e rapidità, nella gestione e aggiornamento dei flussi informativi che confluiscono nella sezione "Amministrazione Trasparente", rendendo altresì maggiormente agevole la fruibilità delle informazioni da parte degli utenti. In particolare, grazie all'applicativo, potrà essere più agevolmente assicurato il rispetto dei termini per l'aggiornamento dei dati come di seguito specificati:

.. *Aggiornamento "tempestivo"*

Quando è prescritto l'aggiornamento "tempestivo" dei dati, ai sensi dell'art. 8 D. Lgs. 33/2013, la pubblicazione avviene nei trenta giorni successivi alla variazione intervenuta o al momento in cui il dato si rende disponibile.



Aggiornamento “trimestrale”, “semestrale” o “annuale”

Se è prescritto l’aggiornamento “trimestrale”, “semestrale” o “annuale”, la pubblicazione è effettuata nei trenta giorni successivi alla scadenza del trimestre, del semestre o dell’anno in cui la variazione del dato è intervenuta o in cui il dato si è reso disponibile.

5.3 MISURE DI MONITORAGGIO E DI VIGILANZA SULL’ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA

Il monitoraggio sull’attuazione degli obblighi di trasparenza è, in primo luogo, affidato ai dirigenti dell’Ente, che vi provvedono costantemente in relazione al Servizio di appartenenza e allo svolgimento dei compiti da essi demandati ai rispettivi referenti per la trasparenza.

All’interno dell’amministrazione il monitoraggio e la vigilanza sull’attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità sono svolti dal **Responsabile della trasparenza** nonché dal **Nucleo di valutazione**. Al fine della realizzazione del monitoraggio, il responsabile della trasparenza si avvale delle competenze tecniche e amministrative dell’Ufficio di supporto tecnico-amministrativo di cui al par.5.1. lett.D).

a) Il monitoraggio è svolto dal Responsabile della trasparenza con cadenza preferibilmente semestrale e prevede:

- la compilazione, da parte dei dirigenti dei servizi responsabili, di schede riepilogative sullo stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui all’allegato A), aventi ad oggetto per ciascuno degli obblighi previsti, la completezza, la tempestività dell’aggiornamento e l’utilizzo di formati di tipo aperto;
- la raccolta e l’esame delle suddette schede riepilogative da parte del Responsabile della trasparenza;
- la redazione di un prospetto riepilogativo sullo stato di attuazione del programma;
- la trasmissione del prospetto riepilogativo al nucleo di valutazione che lo utilizza per la sua attività di verifica e per l’attestazione periodica sull’assolvimento degli obblighi di trasparenza.

b) Audit e Vigilanza del Nucleo di valutazione.

La normativa (art.44 del d.lgs.33/2013) attribuisce agli OIV (organismi indipendenti di valutazione ai quali corrisponde il nucleo di valutazione istituito nella nostra amministrazione) importanti compiti in materia di verifica e controllo sul livello di trasparenza raggiunto dall’amministrazione di riferimento, culminanti nella funzione di verifica sull’assolvimento degli adempimenti degli obblighi di trasparenza e di integrità da svolgere secondo le modalità previste dalla CIVIT (ora ANAC).

A tal fine il nucleo di valutazione svolge nel corso dell’anno un’attività di *audit*, sul processo di



elaborazione e attuazione del Programma nonché sulle misure di trasparenza adottate dall'amministrazione. I risultati delle verifiche sono trasmessi anche agli organi politico-amministrativi dell'amministrazione, che è opportuno ne tengano conto al fine dell'aggiornamento degli obiettivi strategici in materia di trasparenza per l'elaborazione dei contenuti del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Il Nucleo di valutazione utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati

Ogni anno, con cadenza almeno semestrale, sarà anche attivato il monitoraggio del sito web dell'ente nell'ambito del servizio *"La bussola della trasparenza dei siti web"*, al fine di verificare il grado di adempimento da parte dell'ente degli obblighi concernenti la qualità delle informazioni on-line e dei servizi digitali.

5.4 STRUMENTI E TECNICHE DI RILEVAZIONE DELL'EFFETTIVO UTILIZZO DEI DATI DA PARTE DEGLI UTENTI DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"

A corollario del principio dell'usabilità delle informazioni, è opportuno che l'amministrazione raccolga feedback dai cittadini/utenti e dagli stakeholders sul livello di utilità e di utilizzazione dei dati pubblicati – anche per un più consapevole processo di aggiornamento annuale del Programma della trasparenza – nonché eventuali reclami sulla qualità delle informazioni pubblicate ovvero in merito a ritardi e inadempienze riscontrate.

In tale direzione, oltre ad esaminare le richieste di accesso civico pervenute, è importante raccogliere anche eventuali reclami o segnalazioni riguardanti la qualità delle pubblicazioni, i ritardi e le inadempienze riscontrate, e anche suggerimenti per il miglioramento del livello di trasparenza dell'amministrazione. Segnalazioni, reclami, osservazioni e suggerimenti possono essere presentati direttamente al Responsabile per la Trasparenza, attraverso la casella di posta amministrazionetrasparente@provincia.ps.it.

A cura dell'URP verranno predisposti e resi disponibili, sia in forma cartacea sia nel sito, appositi questionari tematici al fine di raccogliere commenti e osservazioni dagli stakeholders in merito alla sezione amministrazione trasparente dell'amministrazione e al livello di utilità e di utilizzazione dei dati pubblicati.

5.5. MISURE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DELL'ISTITUTO DELL'ACCESSO CIVICO



L'accesso civico è il diritto di chiunque di chiedere ed ottenere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare sul sito istituzionale (art. 5 del Decreto Legislativo n. 33/2013).

La richiesta di accesso civico può essere presentata da chiunque, non deve essere motivata, è gratuita e va indirizzata al Responsabile della Trasparenza dell'Ente, che si pronuncia sulla stessa.

Le modalità e la modulistica per l'inoltro delle istanze di accesso civico sono rinvenibili [nell'apposita sezione di "Amministrazione trasparente"](#).

Il responsabile per la trasparenza, dopo aver ricevuto la richiesta, verifica se il documento, l'informazione o il dato di cui si chiede la pubblicazione risulta già reperibile nel sito e in caso affermativo informa immediatamente il richiedente indicandogli il relativo collegamento ipertestuale.

Qualora la suddetta verifica dia invece esito negativo, il responsabile della trasparenza, accertato l'obbligo di pubblicazione anche alla stregua delle previsioni di cui al presente programma, trasmette la richiesta di accesso civico al dirigente responsabile della pubblicazione affinché questi provveda, entro 30 giorni dal ricevimento dell'istanza, a pubblicare quanto richiesto nell'apposita sezione del sito web istituzionale. Nello stesso termine di 30 giorni il responsabile della trasparenza comunica telematicamente all'istante l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale alle pagine del sito istituzionale aggiornate con quanto richiesto.

In caso di ritardo o mancata risposta nei termini alla richiesta di accesso civico, il richiedente potrà ricorrere in via sostitutiva al direttore generale dell'ente, ai sensi dell'art.5, comma 4 d.lgs.33/2013 e per gli effetti di cui all'art.2, commi 9-bis e 9-ter della L.241/1990.



6 DATI ULTERIORI.

Visto l'art.4, comma 3 del d.lgs.33/2013 secondo cui le pubbliche amministrazioni possono disporre la pubblicazione nel proprio sito istituzionale di dati, informazioni e documenti che non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi del presente decreto o sulla base di specifica previsione di legge o regolamento, fermi restando i limiti e le condizioni espressamente previsti da disposizioni di legge, procedendo alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti.

Richiamato il paragrafo 2.4 della delibera CIVIT 50/2013, secondo cui i dati ulteriori sono quelli che ogni amministrazione, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, dovrebbe individuare a partire dalle richieste di conoscenza dei propri portatori di interesse, anche in coerenza con le finalità del d.lgs.150/2009 e della legge n.190/2012.

Si prevede che sulla base delle rilevazioni condotte tra gli stakeholders con gli strumenti di cui al paragrafo 5.4 del presente programma, verranno successivamente individuati i dati ulteriori oggetto di pubblicazione nella sezione "amministrazione trasparente". Tale individuazione si dovrà infatti basare, alla stregua della suddetta delibera CIVIT, su una valutazione dell'effettiva utilità per i portatori di interesse, anche tenendo conto dei costi che l'amministrazione dovrebbe sopportare per l'individuazione e la pubblicazione di tali dati.

Verrà poi richiesto ai dirigenti, secondo quanto previsto al paragrafo 5.1 del presente programma, di predisporre, in base alle attività di propria competenza, una mappatura dei dati e delle informazioni che reputano opportuno pubblicare, ai sensi dell'art.4, comma 3 del d.lgs.33/2013, nella sezione dati ulteriori del sito.



7. SEZIONE PROGRAMMATICA

ANNO 2016

ATTIVITÀ	TEMPI DI ATTUAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
Pubblicazione dell'aggiornamento annuale del programma triennale per la trasparenza e l'integrità	Entro il 31 gennaio	Responsabile della trasparenza e Ufficio Affari generali 5.1.3 di supporto tecnico-amministrativo
Approvazione regolamento sulla pubblicazione all'albo pretorio on line	Entro il 31 gennaio	Servizio 5. P.O. Affari Generali, Giuridici e Disciplinari
Avvio pubblicazione all'albo pretorio on-line delle determinazioni dirigenziali in forma integrale	Entro il 29 febbraio	Servizio 5. P.O. Affari Generali, Giuridici e Disciplinari
Monitoraggio sito web nell'ambito del servizio "La bussola della trasparenza dei siti web"	Entro il 31 marzo	Responsabile della trasparenza e Ufficio 5.1.3 Affari Generali di supporto tecnico-amministrativo
Revisione del sistema dei referenti per la trasparenza e dell'imputazione degli obblighi di pubblicazione ai singoli dirigenti e alle rispettive strutture di riferimento alla luce del riassetto organizzativo e funzionale dell'ente	Entro il 31 maggio	Responsabile della trasparenza e Ufficio 5.1.3 Affari Generali di supporto tecnico-amministrativo
Adempimento obblighi di pubblicazione tramite selezione, elaborazione, pubblicazione, aggiornamento dati nella sezione sito web "Amministrazione Trasparente" secondo quanto riportato nell'allegato A)	Entro il 15 giugno	Servizi e dirigenti indicati nell'allegato A) come revisionato a seguito del riassetto funzionale e organizzativo dell'ente
Monitoraggio sullo stato di attuazione del programma e sull'adempimento, da parte dei dirigenti, degli obblighi di pubblicazione dei dati nella sezione del sito web "Amministrazione Trasparente" di cui all'allegato A)	Entro il 30 giugno	Responsabile della trasparenza e Ufficio Affari generali 5.1.3 di supporto tecnico-amministrativo
Aggiornamento dei dati procedimentali	Entro il 31 luglio	Tutti i dirigenti di servizio con il



da pubblicare nella sezione "Amministrazione Trasparente" relativamente alle diverse tipologie di procedimento facenti riferimento ad ogni servizio dell'ente, alla luce del riassetto organizzativo e funzionale dell'ente		supporto e il coordinamento dell'Ufficio 5.1.3 Affari Generali di supporto tecnico-amministrativo
Monitoraggio sito web nell'ambito del servizio "La bussola della trasparenza dei siti web"	Entro il 30 settembre	Responsabile della trasparenza e Ufficio 5.1.3 Affari Generali di supporto tecnico-amministrativo
Formazione dei referenti per la trasparenza e avvio sperimentazione applicativo "Casa di Vetro"	Entro il 15 ottobre	Responsabile della trasparenza, Ufficio Affari generali 5.1.3 di supporto tecnico-amministrativo e Uffici del Sistema Informativo e Statistico
Organizzazione "Giornata della trasparenza"	Entro il 30 novembre	Responsabile della trasparenza, Segretario Generale, Direttore Generale e Ufficio Affari generali 5.1.3 di supporto tecnico-amministrativo
Adempimento obblighi di pubblicazione tramite selezione, elaborazione, pubblicazione, aggiornamento dati nella sezione sito web "Amministrazione Trasparente" secondo quanto riportato nell'allegato A)	Entro il 15 dicembre	Servizi e dirigenti indicati nell'allegato A) come revisionato a seguito del riassetto funzionale e organizzativo dell'ente
Termine sperimentazione applicativo "Casa di Vetro"	Entro il 31 dicembre	Responsabile della trasparenza, Ufficio Affari generali 5.1.3 di supporto tecnico-amministrativo e Uffici del Sistema Informativo e Statistico
Monitoraggio sullo stato di attuazione del programma e sull'adempimento, da parte dei dirigenti, degli obblighi di pubblicazione dei dati nella sezione del sito web "Amministrazione Trasparente" di cui all'allegato A)	Entro il 31 dicembre	Responsabile della trasparenza e Ufficio Affari generali 5.1.3 di supporto tecnico-amministrativo



ANNO 2017

ATTIVITÀ	TEMPI DI ATTUAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
Pubblicazione dell'aggiornamento annuale del programma triennale per la trasparenza e l'integrità	Entro il 31 gennaio	Responsabile della trasparenza e Ufficio Affari generali 5.1.3 di supporto tecnico-amministrativo
Monitoraggio sito web nell'ambito del servizio <i>"La bussola della trasparenza dei siti web"</i>	Entro il 31 marzo	Responsabile della trasparenza e Ufficio Affari generali 5.1.3 di supporto tecnico-amministrativo
Migrazione dei dati nel nuovo portale "Casa di Vetro" e utilizzo a regime del relativo applicativo per la pubblicazione dei dati	Entro il 30 aprile	Responsabile della trasparenza, Ufficio Affari generali 5.1.3 di supporto tecnico-amministrativo e Uffici del Sistema Informativo e Statistico
Attività formativa in materia di trasparenza e integrità e/o Incontri tematici dell' Ufficio Affari generali 5.1.3 di supporto tecnico-amministrativo e degli Uffici del Sistema Informativo e Statistico con i dirigenti e/o i referenti per la trasparenza	Entro il 31 maggio	Responsabile della Prevenzione e Corruzione, Responsabile della trasparenza, Ufficio Affari generali 5.1.3 di supporto tecnico-amministrativo e Uffici del Sistema Informativo e Statistico
Adempimento obblighi di pubblicazione tramite selezione, elaborazione, pubblicazione, aggiornamento dati nella sezione sito web "Amministrazione Trasparente" secondo quanto riportato nell'allegato A)	Entro il 15 giugno	Servizi e dirigenti indicati nell'allegato A) come revisionato a seguito del riassetto funzionale e organizzativo dell'ente
Monitoraggio sullo stato di attuazione del programma e sull'adempimento, da parte dei dirigenti, degli obblighi di pubblicazione dei dati nella sezione del sito web "Amministrazione	Entro il 30 giugno	Responsabile della trasparenza e Ufficio Affari generali 5.1.3 di supporto tecnico-amministrativo



Trasparente” di cui all’allegato A)		
Monitoraggio sito web nell’ambito del servizio “La bussola della trasparenza dei siti web”	Entro il 30 settembre	Responsabile della trasparenza e Ufficio 5.1.3 Affari Generali di supporto tecnico-amministrativo
Attivazione funzione segnalazioni e reclami nel sito per acquisire rilievi osservazioni e proposte dei cittadini in merito al programma triennale per la trasparenza l’integrità e alla sua attuazione	Entro il 30 settembre	Ufficio relazioni per il pubblico e servizio informativo e statistico
Aggiornamento dei dati procedurali da pubblicare nella sezione “Amministrazione Trasparente” relativamente alle diverse tipologie di procedimento facenti riferimento ad ogni servizio dell’ente	Entro il 31 ottobre	Tutti i dirigenti di servizio con il supporto e il coordinamento dell’Ufficio 5.1.3 Affari Generali di supporto tecnico-amministrativo
Predisposizione e somministrazione di questionari tematici - distribuiti in formato cartaceo oppure in <i>via telematica</i> - al fine di raccogliere commenti e osservazioni dagli <i>stakeholders</i>	Entro il 30 novembre	Ufficio relazioni per il Pubblico (URP)
Organizzazione “Giornata della trasparenza”	Entro il 30 novembre	Responsabile della trasparenza, Segretario Generale, Direttore Generale e Ufficio Affari generali 5.1.3 di supporto tecnico-amministrativo
Adempimento obblighi di pubblicazione tramite selezione, elaborazione, pubblicazione, aggiornamento dati nella sezione sito web “Amministrazione Trasparente” secondo quanto riportato nell’allegato A)	Entro il 15 dicembre	Servizi e dirigenti indicati nell’allegato A) come revisionato a seguito del riassetto funzionale e organizzativo dell’ente
Monitoraggio sullo stato di attuazione del programma e sull’adempimento,	Entro il 31 dicembre	Responsabile della trasparenza e Ufficio Affari



da parte dei dirigenti, degli obblighi di pubblicazione dei dati nella sezione del sito web "Amministrazione Trasparente" di cui all'allegato A)		generali 5.1.3 di supporto tecnico-amministrativo
--	--	---



ANNO 2018

ATTIVITÀ	TEMPI DI ATTUAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
Pubblicazione dell'aggiornamento annuale del programma triennale per la trasparenza e l'integrità	Entro il 31 gennaio	Responsabile della trasparenza e Ufficio Affari generali 5.1.3 di supporto tecnico-amministrativo
Monitoraggio sito web nell'ambito del servizio <i>"La bussola della trasparenza dei siti web"</i>	Entro il 31 marzo	Responsabile della trasparenza e Ufficio Affari generali 5.1.3 di supporto tecnico-amministrativo
Attività formativa in materia di trasparenza e integrità e/o Incontri tematici dell' Ufficio Affari generali 5.1.3 di supporto tecnico-amministrativo e degli Uffici del Sistema Informativo e Statistico con i dirigenti e/o i referenti per la trasparenza	Entro il 31 maggio	Responsabile della Prevenzione e Corruzione, Responsabile della trasparenza, Ufficio Affari generali 5.1.3 di supporto tecnico-amministrativo e Uffici del Sistema Informativo e Statistico
Adempimento obblighi di pubblicazione tramite selezione, elaborazione, pubblicazione, aggiornamento dati nella sezione sito web "Amministrazione Trasparente" secondo quanto riportato nell'allegato A)	Entro il 15 giugno	Servizi e dirigenti indicati nell'allegato A) come revisionato a seguito del riassetto funzionale e organizzativo dell'ente
Monitoraggio sullo stato di attuazione del programma e sull'adempimento, da parte dei dirigenti, degli obblighi di pubblicazione dei dati nella sezione del sito web "Amministrazione Trasparente" di cui all'allegato A)	Entro il 30 giugno	Responsabile della trasparenza e Ufficio Affari generali 5.1.3 di supporto tecnico-amministrativo



Monitoraggio sito web nell'ambito del servizio "La bussola della trasparenza dei siti web"	Entro il 30 settembre	Responsabile della trasparenza e Ufficio 5.1.3 Affari Generali di supporto tecnico-amministrativo
Introduzione sistemi di notifica RSS sugli aggiornamenti pubblicati sul sito istituzionale in materia di trasparenza e integrità	Entro il 31 ottobre	Servizio Informativo e Statistico e Ufficio 5.1.3 Affari Generali di supporto tecnico-amministrativo
Aggiornamento dei dati procedurali da pubblicare nella sezione "Amministrazione Trasparente" relativamente alle diverse tipologie di procedimento facenti riferimento ad ogni servizio dell'ente	Entro il 31 ottobre	Tutti i dirigenti di servizio con il supporto e il coordinamento dell'Ufficio 5.1.3 Affari Generali di supporto tecnico-amministrativo
Predisposizione e somministrazione di questionari tematici - distribuiti in formato cartaceo oppure in <i>via telematica</i> - al fine di raccogliere commenti e osservazioni dagli <i>stakeholders</i>	Entro il 30 novembre	Ufficio relazioni per il Pubblico (URP)
Organizzazione "Giornata della trasparenza"	Entro il 30 novembre	Responsabile della trasparenza, Segretario Generale, Direttore Generale e Ufficio Affari generali 5.1.3 di supporto tecnico-amministrativo
Adempimento obblighi di pubblicazione tramite selezione, elaborazione, pubblicazione, aggiornamento dati nella sezione sito web "Amministrazione Trasparente" secondo quanto riportato nell'allegato A)	Entro il 15 dicembre	Servizi e dirigenti indicati nell'allegato A) come revisionato a seguito del riassetto funzionale e organizzativo dell'ente
Predisposizione di uno o più applicativi in grado di monitorare la	Entro il 31 dicembre	Tutti i dirigenti di servizio di concerto e con il



tempistica dei procedimenti amministrativi di maggior impatto riguardo alla frequenza annuale e al numero di destinatari		supporto del Servizio Informativo- Statistico e dell' Ufficio Affari generali 5.1.3 di supporto tecnico-amministrativo
Monitoraggio sullo stato di attuazione del programma e sull'adempimento, da parte dei dirigenti, degli obblighi di pubblicazione dei dati nella sezione del sito web "Amministrazione Trasparente" di cui all'allegato A)	Entro il 31 dicembre	Responsabile della trasparenza e Ufficio Affari generali 5.1.3 di supporto tecnico-amministrativo